

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2019

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	02/10/2019	3	Dissesto idrogeologico, intervento sul litorale di Piraino (Me) <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	02/10/2019	9	Interventi per la sicurezza <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	02/10/2019	16	Alluvione Messina, ultimati gli interventi <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	02/10/2019	7	Giampileri, il ricordo 10 anni dopo della strage rimasta senza colpevoli <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	02/10/2019	25	Cinque aule per risvegliare la speranza della comunità <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	02/10/2019	31	Una tragedia così non si ripeta più <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	02/10/2019	18	De Luca alla Regione: basta " clientela " , più fatti <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	02/10/2019	18	Scaletta ricorda le sue vittime alla presenza di Musumeci <i>Gianni Chirieleison</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	02/10/2019	18	Giampileri, il fango non ha vinto = Quella montagna oggi fa meno paura <i>Lucio D ' Amico</i>	10
meteoweb.eu	01/10/2019	1	Incendi boschivi: conclusa la campagna estiva 2019 <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	01/10/2019	1	Accadde oggi: 10 anni fa la catastrofica alluvione di Giampileri e Scaletta Zanclea, nessun colpevole per 37 morti <i>Redazione</i>	13
agrigentooggi.it	01/10/2019	1	Crollo di Piazza Cavour, pasticceria si trasferisce dopo 80anni: salvi per miracolo! <i>Redazione</i>	14
lasiciliaweb.it	30/09/2019	1	Viale Kennedy, fughe da terra e dal mare: ecco il nuovo piano di sicurezza per la Plaia <i>Redazione</i>	15
livesicilia.it	01/10/2019	1	Dieci anni dall' alluvione "Adesso il paese ? sicuro" <i>Redazione</i>	16
messinaoggi.it	01/10/2019	1	Giampileri: lacrime e rabbia per il decimo anniversario dell' alluvione <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	17
olbianotizie.it	01/10/2019	1	Messina: 10 anni da alluvione Giampileri, Protezione civile, `realizzato 95% delle opere` <i>Redazione</i>	18
olbianotizie.it	01/10/2019	1	Sicilia: `disaster manager` nei Comuni, ddl Diventer&#224;bellissima all' Ars <i>Redazione</i>	19
sardegnaoggi.it	01/10/2019	1	Messina: 10 anni da alluvione Giampileri, Protezione civile, `realizzato 95% delle opere` <i>Redazione</i>	20
grandangoloagrigento.it	01/10/2019	1	Agrigento, altro crollo dal palazzo di Piazza Cavour: Viale della Vittoria chiuso al traffico; domani manifestazione dei commercianti (ft) <i>Redazione</i>	21
grandangoloagrigento.it	01/10/2019	1	Viale della Vittoria in ginocchio dopo ennesimo crollo: oggi manifestazione commercianti (ft) <i>Redazione</i>	22

## Dissesto idrogeologico, intervento sul litorale di Piraino (Me)

[Redazione]

PIRAINO (ME) - Un intervento che si attendeva dal 2010 e che servirà a mettere in sicurezza a Piraino, nel Messinese, il tratto di costa di Calanovella. E l'obiettivo dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce. È stata, infatti, indetta la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori urgenti che serviranno a proteggere e a riqualificare il litorale che presenta segni evidenti di dissesto. Le mareggiate hanno provocato il crollo dei muri di contenimento, dei marciapiedi e di parti della sede stradale, oltre a diversi danni alle abitazioni e alle numerose strutture ricettive, campeggi, villaggi e alberghi. L'area interessata vive soprattutto di turismo e il fenomeno dell'erosione costiera è ben presente se si considera il progressivo arretramento della linea di battigia di decine di metri che si è registrato negli ultimi anni. Tra le misure che verranno adottate per contrastare l'azione erosiva del mare e garantire l'incolumità pubblica e privata, il rafforzamento delle scogliere esistenti e che verranno estese nelle parti mancanti per creare una barriera di protezione pietra naturale, con una base di tre metri e una altezza media di due. -tit\_org-

## Interventi per la sicurezza

[Redazione]

PALERMO - Tré chilometri d'asfalto, quelli compresi tra il settimo e il decimo, chiusi al traffico dal 2011 con un'ordinanza dell'allora Provincia regionale di Palermo a causa dei continui fenomeni di caduta massi. E una lunga storia di disagi e di rischi quella della Strada provinciale 1, principale via d'accesso al Comune di Montelepre, anche se il tratto in questione ricade nel territorio di Torretta. Le pareti rocciose che lo sovrastano hanno mostrato nel tempo una accentuata friabilità e, specie dopo piogge intense, riversano sul manto stradale detriti e pietre, anche di grosse dimensioni. Adesso, grazie all'intervento dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, sta per essere realizzato il progetto esecutivo per avviare un consolidamento delle scarpate. La gara, appena pubblicata, prevede anche la realizzazione delle indagini geologiche e geotecniche e le domande di partecipazione potranno essere presentate entro il prossimo dodici novembre. Il finanziamento complessivo per l'intervento è di un milione e 915mila euro. -tit\_org-

## Alluvione Messina, ultimati gli interventi

[Redazione]

PALERMO - Il primo ottobre 2009 un violento nubifragio colpiva Giampilieri, Scaletta Zancleà e Itala, nel messinese, provocando 37 morti, numerosi feriti e ingenti danni. La presidenza del Consiglio dei Ministri dichiarava subito lo stato di emergenza per avversità atmosferiche cui facevano seguito le ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gestire gli interventi necessari per consentire un rapido rientro alla normalità. Il Dipartimento regionale della Protezione Civile Sicilia ha operato grazie all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri e quelle successive. Per le opere di messa in sicurezza del territorio sono stati stanziati e spesi, fino ad oggi, circa 170 milioni di euro destinati ad interventi sia sul territorio di Giampilieri che sull'area circostante in- AUuvione Messina, ultimati gli interventi teressata dall'evento. A questa somma vanno aggiunte le risorse per il risarcimento dei danni la cui competenza attiene al Sindaco di Messina. "Abbiamo agito con scrupolo e massimo impegno - dichiara Calogero Foti, responsabile del Drpc Sicilia - per restituire nel minor tempo possibile condizioni di sicurezza ai luoghi colpiti dal disastro e un ritorno alla normalità alla popolazione. Non possiamo riavvolgere il nastro e restituire la vita alle vittime di Giampilieri e dell'alluvione ma abbiamo coscienza di aver operato al meglio tutto ciò che rientrava nelle nostre competenze. Ad oggi le opere previste nelle ordinanze sono state quasi tutte completate e rimangono solo opere residuali". Per quanto riguarda gli in terventi inseriti nell'ordinanza del 2013 per la frazione di Giampilieri sono stati effettuati lavori per oltre 60 milioni di euro per lo più destinati a lavori di risistemazione e messa in sicurezza del territorio. -tit\_org-

## **Giampilieri, il ricordo 10 anni dopo della strage rimasta senza colpevoli**

*Toccante cerimonia. Commemorate le 37 vittime della terribile alluvione del 2009*

[Redazione]

Toccante cerimonia. Commemorate le 37 vittime della terribile alluvione del 2009 ANDREA RIFATTO I canti di speranza e pace dei giovani studenti al mattino, la commemorazione delle vittime di pomeriggio. Per il villaggio messinese di Giampilieri è stata la giornata del ricordo nel decennale dell'alluvione del 2009, che spazzò via 37 vite segnando per sempre la storia della comunità. I ragazzi delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del plesso "Simone Neri", l'eroe morto nel tentativo di salvare altre persone, hanno piantato simbolicamente davanti al monumento alle vittime in via Primo Ottobre un albero di ulivo, per sottolineare la voglia di rinascita del piccolo borgo distrutto dalla colata killer di fango e ricostruito. Una scuola, la loro, che rappresenta un simbolo, perché tre aule sono dedicate ai tre bambini morti nel disastro, Francesco e Lorenzo Lo nia e Ilaria De Luca. Nel pomeriggio la commemorazione in piazza Pozzo, seguita dalla salita al monumento con impressi i nomi di chi perse la vita 1 ottobre 2009 e dalla fiaccolata fino alla chiesa madre, dove si è tenuta la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Messina, monsignor Giovanni Accolla. Tante le autorità civili, militari e religiose presenti, tra cui l'assessore regionale Bernardette Grasso, il capo della Protezione civile regionale Calogero Potì, il sindaco Catene De Luca e parlamentari. Una strage senza colpevoli: il processo che si è trascinato per dieci lunghi anni per stabilire di chi fossero le responsabilità si è infata concluso a marzo con la sentenza di Cassazione che ha reso definitiva l'assoluzione dei sindaci di Messina e Scaletta, Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio, per tecnici e dirigenti della Protezione civile regionale, negando anche le richieste di risarcimento. Un pugno nello stomaco per quanti hanno vissuto quella drammatica notte. In mattinata De Luca ha tuonato in Consiglio comunale contro la Regione, condannando il mancato sblocco dell'iter che per interventi da 8,5 milioni di euro sui torrenti: "Questo significa che Giampilieri non ha insegnato niente - ha detto - oggi al netto delle responsabilità incondizionate scaricate sui sindaci, c'è una politica che fa clientela. La querelle aperta con il commissario regionale per il dissesto idrogeologico Maurizio Croce non è di basso profilo; mi chiedo perché certi interventi vengano realizzati prima di altri. C'è un problema di mancate manutenzioni che, ad oggi, non è stato affrontato. Ci sono famiglie - ha aggiunto De Luca - che non hanno avuto ristoro del danno subito, che non hanno una nuova casa e non possono tornare nella propria. Comprendo che si sia pensato prima all'emergenza, ma subito dopo andava attuata una strategia per rivitalizzare quei territori". "Abbiamo agito con scrupolo e massimo impegno ha detto ieri Calogero Potì - per restituire nel minor tempo possibile condizioni di sicurezza ai luoghi colpiti dal disastro e un ritorno alla normalità alla popolazione. Non possiamo riavvolgere il nastro e restituire la vita alle vittime di Giampilieri e dell'alluvione, ma abbiamo coscienza di aver operato al meglio. Le opere previste nelle ordinanze sono state quasi tutte completate e rimangono solo opere residuali. Per quanto riguarda gli interventi inseriti nell'ordinanza del 2013 per di Giampilieri sono stati effettuati lavori per oltre 60 milioni per lo più destinati a lavori di risistemazione e messa in sicurezza del territorio".

## Cinque aule per risvegliare la speranza della comunità

[Redazione]

C E Il nuovo corso delle scuole elementari di Pennisi è cominciato, di fatto, alle 14 di ieri, quando nella frazione acese più toccata dal terremoto di Santo Stefano sono giunti due pesanti automezzi provenienti dall'altro capo della penisola, Pieve di Bono, in provincia di Trento. A bordo quasi tutto l'edificio prefabbricato che nello spazio di una decina di giorni verrà assemblato e issato per accogliere, nel tempo più breve possibile, la scuola elementare di Pennisi sita via Caccamo. L'edificio, interamente in legno, verrà collocato su una piastra in cemento realizzata dalla Protezione civile comunale; quella regionale ha acquistato la struttura, con cinque aule oltre all'ingresso e a quattro doppi servizi igienici e a quello riservato ai portatori di handicap. Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di altro materiale, destinato in prevalenza alle rifiniture, interne ed esterne, nonché agli impianti idrico ed elettrico. Il Comune di Acireale ha lavorato sodo sul fronte della tempistica e, in questo senso, è stato decisivo l'impegno dell'ing. Giuseppe Torrisi, direttore dei lavori e responsabile unico del procedimento che ha compreso anche la demolizione del vecchio edificio danneggiato dal terremoto. Determinante, poi, si è rivelata l'azione di supporto dei tre tecnici ingaggiati dal Comune al fine di fronteggiare l'emergenza legata agli effetti dell'evento sismico. Si tratta degli ingegneri Maria Cristina Ferlito e Salvatore Gambuto e dell'architetto Giuseppe Licciardello. L'ingombrante "puzzle" è partito dalla fabbrica trentina il 26 settembre scorso e ha percorso quasi 1.400 chilometri, per buona parte in autostrada, con l'ultimo tratto, da Salerno a Catania, in nave. A Pennisi accoglienza all'insegna della curiosità e, soprattutto, della speranza. Credo - ha commentato il sindaco Stefano Ali - che sia un messaggio molto importante partire con la ricostruzione e partire proprio con la scuola, luogo dove mandiamo i nostri figli, che rappresenta uno dei simboli principali di aggregazione per una comunità. La scelta di una struttura in legno, realizzata in tempi brevissimi, significa riavere la scuola funzionante a dieci mesi dal sisma e deve rappresentare un segnale importante per tutta la comunità acese. In questo periodo di grande attenzione ai fenomeni climatici e alla difesa del nostro pianeta, una scuola, ecocompatibile costituisce un evento rilevante. GAETANO RIZZO Ieri alle 14 sono giunti E due tir con a bordo quasi tutto l'edificio prefabbricato che nello spazio di una decina di giorni verrà assemblato -tit\_org-

## Una tragedia così non si ripeta più

SCALETТА. Decennale dell' alluvione, il monito del presidente della Regione Musumeci

[Redazione]

Una tragedia così non si ripeta più SCALETТА. Decennale dell'alluvione, il monito del presidente della Regione Musumeci ANDREA RIFATTO SCALETТА. Rifiutiamo di essere narratori di una storia triste, che ci appartiene e non possiamo e non vogliamo cancellare, ma sentiamoci protagonisti e orgogliosi di una storia nuova e possibile, costruiamo insieme una vera comunità che parli di speranza, solidarietà, armonia: è questo il modo per sconfiggere definitivamente il mostro dell'1 ottobre e avere la certezza che il futuro nuovo è già iniziato. Parole cariche di commozione e speranza quelle pronunciate ieri sera dal sindaco Gianfranco Moschella durante la Messa nel decennale dell'alluvione dell'1 ottobre, che provocò 16 vittime in paese (delle 37 totali compreso Giampileri) segnandone definitivamente la sua storia. In chiesa sono giunti i sindaci del comprensorio e anche il presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha voluto far sentire la sua vicinanza alla comunità scalettese: Un commosso pensiero alle 37 vittime innocenti, il pesante bilancio di quel giorno deve servire da monito e da sprone per ciascuno di noi chiamato a compiere ogni sforzo per evitare il ripetersi di tragedie simili ha detto il governatore - ai familiari il mio abbraccio affettuoso, a nome di tutta la comunità siciliana. Il primo pensiero del sindaco, nel suo discorso al termine della Messa celebrata da padre Salvatore Alessandra, è andato alle vittime perché una comunità non dimentica chi ha perso la vita in quelle giornate indelebilmente scolpite nella memoria e anche agli angeli del fango della macchina dei soccorsi. Scalettanon si è piegata, è viva - ha detto Moschella - la sua storia non si è conclusa 1 ottobre 2009, le vittime di allora ci chiedono di amare ancora di più questa terra, non di sopportarla, perché i paesi non muoiono fin quando chi li abita è capace di gettare attorno a sé semi di futuro, dunque tocca a noi continuare a vivere e operare. L'impegno deve essere quello della ricostruzione delle abitazioni, dei luoghi di lavoro, delle strutture viarie, anche sostenendo il senso di appartenenza. La normalità non è solo avere un tetto ma tornare a progettare il futuro e dare senso alla propria vita. Poi, rivolgendosi al presidente della Regione, anzi a "Nello", ha detto: La tua presenza è un forte segnale verso la comunità, ti prego di considerare Scaletta tra le tue priorità e con le tue decisioni dare un segnale reale di svolta per il paese di cui mi onoro di essere primo cittadino. Al termine della funzione, un corteo silenzioso con in testa il sindaco e il Governatore ha percorso via Roma, la Statale 114, fino al torrente Foraggine, dove vi fu il maggior numero di vittime. Qui Moschella e Musumeci hanno deposto una corona di alloro sul luogo dove sorgeva l'abitazione di Carmela Cacciola, morta quel giorno, prima di alcuni minuti di raccoglimento in preghiera, a cui hanno partecipato cittadini, amministratori e autorità militari, tra cui il maresciallo Gianluca Bonelli, comandante della Stazione carabinieri, il comandante della Polizia municipale Letterio Ali e i volontari della Protezione civile. Toccante cerimonia per ricordare le vittime causate dal nubifragio e da responsabilità umane Spatagotiisti Aniva, ps0! 3stTO 3liy0t;Bre % L'intervento del sindaco Moschella -tit\_org-

## La seduta di Consiglio dedicata al ricordo della tragedia e ai temi del dissesto idrogeologico **De Luca alla Regione: basta "clientela", più fatti**

[Redazione]

La di al e ai del De Luca alla Regione: basta "clientela", più fatti Rievocato il disastro anche alla Camera con l'intervento dei deputati D'Uva e Papiro A commemorare la tragedia di Giampilieri sono stati anche i rappresentanti del Consiglio comunale che, ieri mattina, hanno approvato un ordine del giorno che impegna il sindaco Catene De Luca e la Giunta a redigere in tempi brevissimi un Piano di Protezione civile che consenta di essere operativi nell'ipotesi in cui si verificassero eventi calamitosi simili a quelli del 2009 e un nuovo Piano regolatore che preveda uno sviluppo urbano sostenibile volto alla salvaguardia del territorio, ma anche a predisporre progetti mirati a mitigare il dissesto idrogeologico che interessa tutto il territorio cittadino e chiedere ulteriori risorse alla Regione. Dall'aula si è levato poi il monito del sindaco Cateno De Luca nei confronti della Regione soprattutto per il mancato sblocco dell'iter che porterà ad interventi per 8,5 milioni sui torrenti cittadini e il mancato aggiornamento del Piano per l'Assetto Idrogeologico. Giampilieri - ha esordito De Luca - non ha insegnato niente a nessuno, oggi, al netto delle responsabilità incondizionate scaricate sui sindaci, c'è una politica che fa clientela. La querelle aperta con il commissario regionale per il dissesto idrogeologico, il messinese Maurizio Croce, non è di basso profilo: mi chiedo perché certi interventi vengano realizzati prima di altri... C'è un problema di mancate manutenzioni che, ad oggi, non è stato affrontato, perché a Giampilieri saranno stati effettuati gli interventi migliori del mondo, ma richiedono una manutenzione costante. Ci sono famiglie - ha aggiunto De Luca - che non hanno avuto ristoro del danno subito, che non hanno una nuova casa e non possono tornare nella propria. Comprendo che si sia pensato prima all'emergenza, ma subito dopo andava attuata una strategia per rivitalizzare i territori, noi ci stiamo provando, attendiamo una firma del Ministero per destinare somme riservate a insediamenti produttivi nei villaggi colpiti dall'alluvione attraverso finanziamenti a fondo perduto, abbiamo in mente borse lavoro mirate e il nuovo Prg si baserà sulla sostenibilità ambientale. Speriamo di superare le turbolenze con il commissario Croce. L'alluvione di 10 anni è stata anche ricordata alla Camera con gli interventi del capogruppo del M5S Francesco D'Uva e dell'on. Antonella Papiro. ti.ca. Il sindaco De Luca Durante I suo intervento a Giampilieri -tit\_org- De Luca alla Regione: basta clientela, più fatti



**Il presidente della Regione ha scelto di partecipare alla "marcia della memoria" con Moschella e gli altri sindaci della zona ionica  
Scaletta ricorda le sue vittime alla presenza di Musumeci***[Gianni Chirieleison]*

Il presidente della Regione ha scelto di partecipare alla "marcia della memoria" con Moschella e gli altri sindaci della zona ionica. Scaletta ricorda le sue vittime alla presenza di Musumeci. Diversi gli eventi di preghiera ma anche di riflessione sui rischi attuali. Gianni Chirieleison, SCALETTA ZANCLEA. Anche Scaletta e Itala hanno celebrato l'anniversario della "loro" alluvione, con una serie di iniziative promosse dalle amministrazioni comunali, dal gruppo di volontari della Protezione civile, dalle comunità religiose e dalle organizzazioni sociali, culturali e produttive che operano sul territorio. Gli appuntamenti della triste ricorrenza per commemorare le vittime svoltisi in più giorni, sono stati seguiti con compostezza dall'intera cittadinanza e un pensiero particolare, è stato rivolto a Santino Bellomo, a Carmelina Cacciola, Carmelo Ricciardello, Ketty De Francesco ed Alessandro Sturiale, i cui corpi inghiottiti dalle onde assassine dei torrenti Racinazzi e Divieto, non sono stati mai ritrovati e non hanno avuto una degna sepoltura. Interessante la tavola rotonda sul tema "Dissesto idrogeologico del territorio e sui percorsi di ricostruzione". I lavori sono stati moderati dalla professoressa Irene Falconieri ed hanno partecipato gli ingegneri Francesco Triólo, Bruno Manfrè, Antonio Rizzo, il Geologo Biagio Privitera ed il dott. Stefano Morales, esperti del settore. I professionisti messinesi si sono soffermati sul rischio del territorio e hanno evidenziato come l'intensità del dissesto idrogeologico nel messinese è molto elevato. Anche l'incontro di preghiera interreligioso in memoria delle vittime, svoltosi in piazza Stazione, però alla sola presenza di cattolici cristiani e lafiaccolatalungolacentrale via Roma di Scaletta Marina fino a raggiungere contrada Foraggine, luogo simbolo della tragedia, sono stati molto partecipati. Nella mattinata di ieri, gli alunni delle scuole del Comune, dapprima in piazza Municipio e poi nell'aula magna "Stelio Muscolino" delle medie, coordinati con particolare cura dal ñîî insegnante, con musica, narrazioni, poesie e testimonianze varie, hanno commemorato le trentasette vittime della tragedia che ha sconvolto la vita anche della comunità scalettese. Nel tardo pomeriggio, dopo un pellegrinaggio nei luoghi maggiormente sfigurati dall'evento calamitoso ha avuto luogo nella chiesa Madonna del Carmelo di Scaletta Marina, una solenne celebrazione eucaristica officiata da padre Salvatore Alessandra, a cui hanno partecipato oltre ai familiari delle vittime, anche numerose autorità civili e militari, tra questi il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e il sindaco di Scaletta, Gianfranco Moschella. Al termine del sacro rito tutti gli intervenuti hanno raggiunto la vicina contrada Foraggine e in uno spiazzo sul quale sorgevano gli edifici spazzati via dalla furia dell'acqua, sono state deposti una corona di alloro ed alcuni fasci di fiori. Successivamente nei locali del polivalente di Scaletta Marina il coro del Conservatorio Corelli di Messina si è esibito in un ricco repertorio di esecuzione musicale. Il governatore e i sindaci Nello Musumeci si è recato in contrada Foraggine -tit\_org-

## Giampilieri, il fango non ha vinto = Quella montagna oggi fa meno paura

[Lucio D'Amico]

le 37 vittime dell'alluvione dell'1 ottobre 2009; in dieci anni un cammino di ricostruzione Giampilieri, il fango non ha vinto. A Scaletta la marcia silenziosa con il presidente della Regione Musumeci. MESSINA Gli occhi lucidi dei rappresentanti del comitato "Salviamo Giampilieri", i volti pieni di luce e di voglia di futuro dei giovani di "Giampilieri 2.0", un popolo che non dimentica ma che guarda anche avanti. E oggi questo villaggio, ricostruito in pochi anni, è forse il più sicuro d'Italia. Così, nel decennale dell'alluvione dell'1 ottobre 2009, si sono svolte le iniziative commemorative, in ricordo delle 37 vittime, alle quali hanno preso parte le massime autorità civili e religiose. La scintilla è nata dal buio più assoluto: mentre si contavano anche i morti e i dispersi, la gente decise di riunirsi in un comitato per la paura che venisse creata una new town, mentre tutto il paese voleva tornare a rivivere, proprio come sta cercando di fare oggi. Anche Scaletta Zanclea, che pagò un altissimo tributo in termini di vite umane all'alluvione (16 delle 57 vittime), si è unita in preghiera con una marcia silenziosa alla quale ha preso parte il presidente della Regione Nello Musumeci. Pagine 18 e 19 Il toccante momento della lettura dei nomi delle 37 vittime. Davanti alla lapide commemorativa, la comunità di Giampilieri si è riunita insieme con l'arcivescovo Accolla, il sindaco De Luca, il prefetto Librizzi, l'assessore regionale Bernadette Grasso e le autorità civili e militari. Dieci anni dalla tragica alluvione; la memoria del disastro e dei 37 morti indelebile ma si guarda al futuro con più ottimismo. Quella montagna oggi fa meno paura. Giampilieri non è solo il "villaggio più sicuro" ma anche un bellissimo borgo che lentamente sta tornando a vivere e può essere il simbolo del riscatto del nostro territorio. Lucio D'Amico Quella montagna oggi non fa più paura. E se è vero che, come afferma con parole sagge l'ex ingegnere capo del Genio civile Gaetano Sciacca, il rischio zero non esiste mai in nessun luogo, è anche vero che in alluvioni avvenute nel nostro Paese nell'ultimo secolo, è diventato il villaggio più sicuro d'Italia. Le muraglie che s'intravedono da piazza Pozzo addolciscono il profilo del versante collinare, il fiume che per il canale fagugatore, che tranquillizza tutti. Altri luoghi a Messina sono molto più a rischio, Giampilieri non più. Lo stesso sole di ieri, lo stesso cielo azzurro, c'erano anche dieci anni fa. L'aria buona di quassù, come essere davvero in alta quota, c'era anche quel maledetto giorno. Come le voci festanti dei bambini che andavano a scuola. Come gli sguardi dei vecchi seduti sulle panchine. Tutto uguale, o quasi. Di diverso, dieci anni fa rispetto ad oggi, c'era il volto della montagna. Nel 2007, come un vulcano assopito risvegliatesi improvvisamente, aveva "tuonato", sì il monte dei "giampiliroti" aveva dato un segnale, come a dire "attenti, io posso reggere fino a un certo punto, ma poi, se nessuno interviene, la natura fa il suo corso. Era stata una mini-alluvione, quella del 2007, aveva riguardato un versante diverso, non quello di via Puntale. Il fango e i detriti erano scesi con violenza ma non avevano lasciato sul campo morti e feriti. Da quel giorno, però, la montagna "madre" era diventata "matrigna", la gente confessava di aver paura nel guardarla, qualcuno si spinse più in là presentando esposti in Procura. Non si è fatto in tempo. E alla fine, anche secondo la giustizia, non è stato possibile un vero responsabile. E ciò accade quando le responsabilità sono molte, diffuse, dislocate nel tempo. E quando il sole della mattina dell'1 ottobre fu messo in fuga da quel nero esercito di nubi folli che cominciarono a bombardare Giampilieri, i villaggi a monte e quelli a mare, allora, nel buio, la montagna divenne assassina. E oggi sembra quasi impossibile nel vederla invece così rasserenante, a vegliare sulla rinascita di un borgo tra i più belli del nostro territorio. Giampilieri non è un solo un villaggio sicuro ma è anche un bellissimo casale, dove oggi risaltano le sue piazzette con la nuova pavimentazione, i vicoli con le antiche fontane, la sua chiesa Madre che è uno scrigno di tesori d'arte, le salite e le discese. Via Puntale, il cuore del disastro, non esiste più nominalmente, solo lassù, e in qualche angolo nascosto del borgo, restano le tracce indelebili lasciate dal mostro di pietre e di fango. Nella giornata del decennale sono state dette e scritte tante parole, sono stati scanditi i nomi delle 37 vittime, sono riecheggiate le polemiche di dieci anni fa, quelle che infuriarono dopo che, per colpa dell'allora capo

della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso e di gran parte dei mass media nazionali, l'alluvione di Giampilieri fu definita la tragedia dell'abusivismo, e la popolazione di Giampilieri e degli altri centri alluvionati gente di serie B, per la quale non valeva neppure la pena inviare tramite sms un euro di solidarietà. Che vergogna, che schifo, che rabbia, nonostante siano trascorsi dieci anni. Ma la giornata di ieri ci ha consegnato, assieme a brani di memoria che non dimenticheremo mai, un messaggio di speranza e di ottimismo, rivolto al futuro più che al passato. Tanto è stato fatto, tanto resta da fare. Ma si può ricostruire. Da ogni disastro si può rialzare la testa ed essere fieri di appartenere a questa terra, a questa gente. La giornata di ieri ci un di speranza, tanto da ma il non ha vinto Giampilieri oggi e dieci anni fa La beila piazza vegliata da una montagna sorridente che nel 2009 si trasformò in un mostro di detriti e di fango -tit\_org- Giampilieri, il fango non ha vinto - Quella montagna oggi fa meno paura

## **Incendi boschivi: conclusa la campagna estiva 2019**

*Oltre 800 le richieste di concorso aereo trasmesse al COAU del Dipartimento della Protezione civile nel corso della campagna anti-incendio boschivo 2019*

[Redazione]

Sono state 805 le richieste di concorso aereo trasmesse al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile nel corso della campagna estiva anti-incendio boschivo 2019, iniziata il 15 giugno scorso e conclusa il 30 settembre. Sono circa 600 in più rispetto all'estate 2018, stagione che aveva fatto registrare il numero più basso di richieste degli ultimi dieci anni. Nel corso delle operazioni di supporto aereo alle squadre e ai velivoli antincendio locali, la flotta aerea dello Stato ha effettuato 1.719 ore di volo, e 16.534 lanci con oltre 100 milioni di litri di estinguente. Gli equipaggi italiani hanno inoltre operato in Grecia, nell'ambito del Meccanismo di protezione civile europeo. I dati di dettaglio di questa campagna estiva, riferiti alle singole Regioni, mostrano che il maggior numero di richieste di concorso aereo è arrivato da Sicilia e Calabria, che insieme rappresentano oltre il 60% del totale nazionale rispettivamente con 305 e 192 richieste. Per la stagione estiva 2019, la flotta nazionale nel suo massimo impiego è stata composta da 31 mezzi aerei di cui 22 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (15 Canadair, 4 elicotteri Erickson S64F e altri 3 velivoli), 7 elicotteri delle Forze Armate e 2 elicotteri dei Carabinieri.

## **Accadde oggi: 10 anni fa la catastrofica alluvione di Giampilieri e Scaletta Zanclea, nessun colpevole per 37 morti**

*Dieci anni fa la catastrofica alluvione di Giampilieri e Scaletta Zanclea: caso chiuso, senza responsabili e senza risarcimenti per i parenti delle vittime*

[Redazione]

Sono passati 10 anni dall'alluvione che colpì il Messinese: una vera e propria bomba d'acqua investì la Sicilia nord-orientale, iniziando la sera del 1 ottobre 2009 e proseguendo per tutta la notte fino al mattino del giorno successivo. Il nubifragio provocò lo straripamento dei corsi d'acqua e numerose frane, che hanno a loro volta innescato lo scioglimento a valle di colate di fango e detriti. I comuni più colpiti furono quelli della zona a sud di Messina, lungo la costa Jonica: località ad elevato rischio idrogeologico e già vittime, in passato, di eventi simili: Scaletta Marina, Giampilieri Superiore, Giampilieri Marina, Altolia, Molino, Santo Stefano di Briga, Briga Superiore e Pezzolo. Tutto ebbe inizio con l'intensificarsi di una perturbazione proveniente dalle Isole Baleari, che arrivata in Sicilia ha provocato il nubifragio. In meno di tre ore i collegamenti erano già bloccati: strade e ferrovie erano danneggiate e durante la notte iniziarono a crollare edifici di Scaletta Zanclea e Giampilieri Superiore. Quando, il giorno successivo, la luce illuminò Giampilieri e le altre località, le scene erano apocalittiche. Numerose persone rimasero sepolte dal fango, altre si rifugiarono sopra i tetti delle case. Decine di paesi e frazioni rimasero completamente isolate e le comunicazioni erano impossibili. Gli aiuti attivati nell'immediato dalla Protezione Civile giunsero, per diversi giorni, solo via mare, e questo rese le operazioni di salvataggio ancora più difficili. Acqua e fango ricoprirono tutto. In alcune zone si rilevarono 230 mm di pioggia in meno di 4 ore. Resta il ricordo delle 37 vittime e di quelle ore di terrore ed angoscia. Un territorio finito in ginocchio che oggi è stato in gran parte ricostruito e messo in sicurezza. La procura di Messina avviò un'inchiesta per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni colpose, che fece finire sotto processo 15 persone tra ex amministratori locali, tecnici e ex funzionari. Il processo si è concluso, definitivamente, con l'assoluzione di tutti gli imputati e senza risarcimento per i parenti delle vittime. Nel 2017 la Corte d'appello ha assolto l'ex sindaco di Messina e l'ex sindaco di Scaletta Zanclea, assolti con formula piena dall'accusa di omicidio colposo plurimo, cancellando le condanne del tribunale. Già in primo grado erano state disposte 13 assoluzioni. A febbraio la Cassazione ha confermato la sentenza di assoluzione rigettando gli appelli di procura generale e parti civili. Caso chiuso, senza responsabili e senza risarcimenti per i parenti delle vittime.

## Crollo di Piazza Cavour, pasticceria si trasferisce dopo 80anni: salvi per miracolo!

[Redazione]

[illegible]

## Viale Kennedy, fughe da terra e dal mare: ecco il nuovo piano di sicurezza per la Plaia

[Redazione]

CATANIA Individuare le possibili soluzioni per mettere in sicurezza area di viale Kennedy e scongiurare il rischio che con la prossima stagione balneare possano verificarsi emergenze come incendio del 10 luglio scorso. Questo obiettivo di un tavolo tecnico per definire il piano di Protezione civile della Plaia svolto questa mattina nella sede di San Giovanni la Punta del Dipartimento regionale della Protezione civile. All'incontro, promosso su richiesta del Presidente Musumeci e del capo del Dipartimento Sicilia Calogero Foti, hanno preso parte i responsabili dell'ufficio tecnico della Protezione civile di Catania, i Vigili del fuoco, gli rappresentanti degli assessorati regionali delle Agricoltura, del Territorio e Ambiente e del sindacato dei gestori degli stabilimenti balneari. Durante la riunione sono state individuate nuove vie di fuga che alleggeriscano il carico del viale Kennedy ed aree di parcheggio ed è emersa esigenza di dotare area di bocche di approvvigionamento idrico per le unità dei vigili del fuoco. Saranno avviati diversi interventi non strutturali per aumentare la sicurezza dei fruitori della Plaia come il censimento degli alberi alto fusto, la ricognizione delle aree abbandonate per provvedere alla pulitura dei luoghi, la creazione durante la stagione estiva di due presidi, di volontari di Protezione civile e Vigili urbani e la realizzazione di una gestione unica del flusso di comunicazione che metta in rete il Dipartimento, le unità dei Vigili urbani poste all'accesso del viale Kennedy ed i gestori degli stabilimenti balneari. Massima disponibilità si è registrata anche da parte degli operatori dei lidi, che hanno aderito all'idea di creare un apposita figura di referente per la protezione civile capace di gestire la criticità anche sotto il profilo della capacità di governare il potenziale panico ed eventualmente a disporre all'interno degli stabilimenti anche di una riserva acqua utile allo spegnimento di incendi. Tra le azioni coordinate con il Dipartimento regionale Ambiente anche la realizzazione di punti di raccolta per evacuazione via mare con mezzi della Capitaneria di porto.

## Dieci anni dall'alluvione "Adesso il paese ? sicuro"

[Redazione]

MESSINA - "Siamo molto soddisfatti di quanto è stato fatto in questi anni per la ricostruzione e la messa in sicurezza di Giampileri e possiamo affermare che ora il paese è sicuro". Lo dice Corrado Manganaro, presidente del comitato di Giampileri (la frazione più colpita), dieci anni dopo l'alluvione dell'1 ottobre 2009 dove morirono 37 persone e ci furono ingenti danni per diverse centinaia di milioni di euro. "Stiamo lavorando - prosegue Manganaro - anche con l'associazione di giovani 'Giampileri 2.0' per la ricostruzione del tessuto sociale e culturale del borgo attraverso la realizzazione di iniziative che serviranno a rivitalizzare il paese. Importante anche quello che sta facendo per la nostra comunità la chiesa e i ragazzi della scuola Simone Neri. Valuteremo come utilizzare i fondi bloccati, come annunciato dal sindaco di Messina Cateno DeLuca, insieme alla Protezione civile, per la creazione di nuove attività sul territorio". Alle 17, a Giampileri, è previsto l'arrivo delle autorità locali e ci sarà la lettura dei nomi delle vittime della tragedia. Seguirà una fiaccolata fino alla chiesa dove si celebrerà una messa officiata da monsignor Giovanni Accolla. (ANSA)



## Giampilieri: lacrime e rabbia per il decimo anniversario dell'alluvione

[Dbd Group - [www.dbdgroup.it](http://www.dbdgroup.it)]

E il giorno del dolore e del ricordo, indelebile di una tragedia senza precedenti, di sicuro la più devastante a Messina dopo il terremoto del 1908 e gli orrori della Seconda guerra mondiale. Sono trascorsi dieci anni dall'alluvione di Giampilieri e Scaletta, una ferita ancora aperta, mai rimarginata e scolpita nel cuore e nella mente di chi ha vissuto. Forse una tragedia annunciata perché il nubifragio del 2007 annunciò ed anticipò la possibile catastrofe. Circostanza puntualmente avvenuta il 1° ottobre del 2009. L'incessante pioggia, iniziata a cadere nel primo pomeriggio, provocò straripamenti corsi d'acqua e frane che riversarono tonnellate di fango e pietre su strade e abitazioni. Giampilieri Superiore, Scaletta, Altolia, Molino, Santo Stefano di Briga, Briga Superiore, Pezzolo e Santa Margherita vennero praticamente sepolti da una valanga melmosa. Furono 37 morti, 95 i feriti, 2.386 soccorritori tra esercito e Forze dell'ordine, 567 mezzi, oltre 100 ore di volo. Senza contare alcuni corpi mai trovati e probabilmente finiti in mare durante le violente precipitazioni. È una strage senza colpevoli: il processo che si è trascinato per dieci lunghi anni per stabilire di chi fossero le responsabilità, si è conclusa a marzo con la Corte di cassazione che ha reso definitiva la sentenza di assoluzione per i sindaci di Messina e Scaletta Giuseppe Buzzanca e Mario Briguglio, per tecnici e dirigenti della Protezione civile regionale, negando anche le richieste di risarcimento. Un pugno nello stomaco per quanti hanno vissuto quella drammatica notte. A distanza di dieci anni, Giampilieri è un luogo decisamente più sicuro grazie a sostanziosi finanziamenti che hanno portato alla mitigazione delle acque e ad importanti interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico. Una comunità che è riuscita a rialzarsi, che ha rifiutato di arrendersi e che oggi guarda quella montagna con timore e rispetto, ben consapevole che con la natura non si scherza. «Abbiamo agito con scrupolo e massimo impegno» afferma Calogero Foti, responsabile del Drpc Sicilia per restituire nel minor tempo possibile condizioni di sicurezza ai luoghi colpiti dal disastro e un ritorno alla normalità alla popolazione. Non possiamo riavvolgere il nastro e restituire la vita alle vittime di Giampilieri e dell'alluvione ma abbiamo coscienza di aver operato al meglio tutto ciò che rientrava nelle nostre competenze. Ad oggi le opere previste nelle ordinanze sono state quasi tutte completate e rimangono solo opere residuali. Per quanto riguarda gli interventi inseriti nell'ordinanza del 2013 per la frazione di Giampilieri sono stati effettuati lavori per oltre sessanta milioni di euro per lo più destinati a lavori di risistemazione e messa in sicurezza del territorio.

#wpdevar\_comment\_1 span,#wpdevar\_comment\_1  
iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterGoogle+Pinterest

## **Messina: 10 anni da alluvione Giampilieri, Protezione civile, `realizzato 95% delle opere`**

[Redazione]

01/10/2019 17:48AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 1 ott. (AdnKronos) - Il primo ottobre di dieci anni fa un violento nubifragio si abbatté sul messinese, devastando Giampilieri, Scaletta Zancle e Ità e provocando 37 morti, numerosi feriti e ingenti danni al tessuto sociale, economico e produttivo. Con decreto del 2 ottobre 2009 la presidenza del Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza. Per le opere di messa in sicurezza del territorio sono stati stanziati e spesi, a tutt'oggi, circa 170 milioni di euro destinati, più le risorse per il risarcimento danni a cui competenza attiene al sindaco di Messina. "Non possiamo riavvolgere il nastro e restituire la vita alle vittime di Giampilieri e dell'alluvione - afferma il responsabile del Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana Calogero Foti - ma nella decima ricorrenza dell'evento possiamo camminare per le strade dei borghi colpiti e dire agli abitanti che abbiamo fatto il possibile per realizzare le opere individuate nelle ordinanze e far tornare a vivere le comunità. Abbiamo realizzato e completato il 95% delle opere e rimangono da definire solo opere residuali. Abbiamo agito con scrupolo e massimo impegno. Camminare oggi nei luoghi della tragedia ci conforta e ci fa sentire a posto con la coscienza".

## **Sicilia: `disaster manager` nei Comuni, ddl Diventerà bellissima all'Ars**

[Redazione]

01/10/2019 18:45AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 1 ott. (AdnKronos) - L'istituzione obbligatoria, in tutti i Comuni siciliani, della figura del 'disaster manager'. E' quanto prevede un disegno di legge a firma del capogruppo di Diventerà Bellissima all'Ars Alessandro Aricò annunciato oggi durante il suo intervento in Aula per commemorare il tragico alluvione di dieci anni fa a Giampileri e Scaletta Zanclea. "Si tratterebbe di un esperto scelto all'interno degli uffici comunali per occuparsi non solo di prevenzione ma pure di gestire e fornire risposte alle emergenze naturali causate dall'uomo - spiega il deputato - La conseguenza pratica, determinante per un territorio come la Sicilia esposto a drammatiche sciagure naturali, sarebbe quella di creare un tessuto di professionalità interne ai Comuni e in grado di interagire con il dipartimento di Protezione civile regionale. Al dipartimento della Formazione, attraverso il Fondo sociale europeo e quindi senza alcun ulteriore onere per la Regione, spetterebbe il compito di formare queste nuove figure".

**Messina: 10 anni da alluvione Giampilieri, Protezione civile, `realizzato 95% delle opere`**

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 1 ott. (AdnKronos) - Il primo ottobre di dieci anni fa un violento nubifragio si abbatté sul messinese, devastando Giampilieri, Scaletta Zancle e provocando 37 morti, numerosi feriti e ingenti danni al tessuto sociale, economico e produttivo. Con decreto del 2 ottobre 2009 la presidenza del Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza. Per le opere di messa in sicurezza del territorio sono stati stanziati e spesi, a tutt'oggi, circa 170 milioni di euro destinati, più le risorse per il risarcimento danni la cui competenza attiene al sindaco di Messina. "Non possiamo riavvolgere il nastro e restituire la vita alle vittime di Giampilieri e dell'alluvione - afferma il responsabile del Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana Calogero Foti - ma nella decimaria correnza dell'evento possiamo camminare per le strade dei borghi colpiti edire agli abitanti che abbiamo fatto il possibile per realizzare le opere individuate nelle ordinanze e far tornare a vivere le comunità. Abbiamo realizzato e completato il 95% delle opere e rimangono da definire solo opere residue. Abbiamo agito con scrupolo e massimo impegno. Camminare oggi nei luoghi della tragedia ci conforta e ci fa sentire a posto con la coscienza". Ultimo aggiornamento: 01-10-2019 17:48

## **Agrigento, altro crollo dal palazzo di Piazza Cavour: Viale della Vittoria chiuso al traffico; domani manifestazione dei commercianti (ft)**

[Redazione]

Dopo il crollo del cornicione in piazza Cavour, dal palazzo Liberty si è stato staccato un altro pezzo di cornicione che è finito sopra il gazebo del bar Saieva. Sul posto i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Agrigento, che tramite autoscala stanno facendo cadere altre parti di cornicione pericolante. Sono intervenuti sul posto anche la Polizia Municipale e gli operatori del 118. Altro crollo Viale della Vittoria Altro crollo Viale della Vittoria Altro crollo Viale della Vittoria Altro crollo Viale della Vittoria L'intervento dei vigili del fuoco dopo il crollo. Fortunatamente i calcinacci e pezzi del cornicione sono caduti all'interno della zona transennata e chiusa al pubblico. In serata, in via precauzionale tesa a scongiurare ulteriori pericoli la Protezione civile comunale e la Polizia municipale hanno deciso di interdire intera piazza Cavour e fino a cessato bisogno la circolazione al viale Della Vittoria con direzione Piazza Stazione. In tarda serata, ultimo atto riguardante intera vicenda, proviene da Confcommercio con un comunicato a firma del presidente, Francesco Picarella: A seguito di ulteriore crollo del cornicione palazzo Piazza Cavour, la situazione veicolare è inibita totalmente. Domani alle ore 18 davanti il bar Le Cuspide è in programma un sit-in dei commercianti e dei residenti per sensibilizzare una rapida soluzione.

## Viale della Vittoria in ginocchio dopo ennesimo crollo: oggi manifestazione commercianti (ft)

[Redazione]

Dopo il crollo del cornicione in piazza Cavour, dal palazzo Liberty si è stato staccato un altro pezzo di cornicione che è finito sopra il gazebo del bar Saieva. Sul posto i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Agrigento, che tramite autoscala stanno facendo cadere altre parti di cornicione pericolante. Sono intervenuti sul posto anche la Polizia Municipale e gli operatori del 118. Altro crollo Viale della Vittoria Altro crollo Viale della Vittoria Altro crollo Viale della Vittoria Altro crollo Viale della Vittoria Altro crollo Viale della Vittoria L'intervento dei vigili del fuoco dopo il crollo. Fortunatamente i calcinacci e pezzi del cornicione sono caduti all'interno della zona transennata e chiusa al pubblico. In serata, in via precauzionale tesa a scongiurare ulteriori pericoli la Protezione civile comunale e la Polizia municipale hanno deciso di interdire intera piazza Cavour e fino a cessato bisogno la circolazione al viale Della Vittoria con direzione Piazza Stazione. In tarda serata, ultimo atto riguardante intera vicenda, proviene da Confcommercio con un comunicato a firma del presidente, Francesco Picarella: A seguito di ulteriore crollo del cornicione palazzo Piazza Cavour, la situazione veicolare è inibita totalmente. Domani alle ore 18 davanti il bar Le Cuspide è in programma un sit-in dei commercianti e dei residenti per sensibilizzare una rapida soluzione.